



ORE12

giovedì 21 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 167 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La Commissione Europea mette nel conto una riduzione dei consumi del 15% nella prossima primavera

Alla canna del gas

La Commissione europea propone un nuovo "strumento legislativo" assieme a un piano di tagli alla domanda di gas in Europa, che prevede di ridurre i consumi del 15% fino alla prossima primavera. Con un comunicato, l'esecutivo comunitario afferma che "tutti i consumatori, le amministrazioni pubbliche, le famiglie, i titolari di edifici pub-

blici, i fornitori di energia e le industrie possono e devono intraprendere misure per risparmiare gas". La motivazione addotta è che la Russia possa ridurre le forniture di gas per esercitare pressioni sui Paesi Ue. L'esecutivo comunitario propone una nuova regolamentazione sul coordinamento della riduzione di domanda che fissa per tutti i Paesi



l'obiettivo di ridurla del 15% tra il primo agosto e il 31 marzo.

Servizio all'interno

Il luglio di fuoco che mette in ginocchio il nostro Paese

La moltiplicazione dei roghi, l'emergenza siccità e quella delle temperature, nell'analisi della Coldiretti



L'Italia vive un luglio di fuoco con 3 incendi al giorno dall'inizio del mese e il moltiplicarsi di roghi su tutto il territorio nazionale, dal Veneto alla Toscana fino a Roma. È quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti su dati Effis in riferimento alle alte temperature che assediano l'Italia

stretta in una morsa di calore senza precedenti che favorisce i roghi. Il caldo e l'assenza di precipitazioni con una devastante siccità - sottolineata Coldiretti - hanno, infatti, inaridito i terreni nelle aree più esposte al divampare delle fiamme. Una situazione preoccupante in un 2022 che si è già classificato fino ad ora

come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr relativi al primo semestre.

Parla il Direttore generale del ministero della Salute
Covid, Rezza:
"Finita la stagione degli obblighi"



"Forse è passata la stagione degli obblighi e siamo di fronte ad una stagione di responsabilizzazione dei cittadini, che ormai sono abituati ad usare certe misure". Ha risposto così Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute, interpellato dalla Dire in merito alla possibilità di un ritorno a misure restrittive qualora i contagi, soprattutto con la stagione invernale, dovessero di nuovo aumentare, a margine della settima edizione degli 'Stati Generali dell'Assistenza a lungo termine', l'evento organizzato da Italia Longeva, di concerto con il ministero della Salute, in programma ieri e oggi nella Capitale. "Bisogna responsabilizzare le persone - ha aggiunto Rezza - perché quando si trovano in posti molto affollati l'uso volontario delle mascherine può certamente essere utile".

Servizio all'interno

Anche al Senato ed alla Camera il M5S è dimezzato In quattro anni si è passati da 331 parlamentari a 163

Tra espulsioni, addii e scissioni, la rappresentanza del M5S fra Camera e Senato si è più che dimezzata durante questi quattro anni di legislatura: si è passati da 331 parlamentari a 163. E, con la crisi di governo e le spaccature interne, altri membri pentastellati potrebbero lasciare il Movimento.

Secondo alcune previsioni, alla Camera sono circa 30 i deputati che meditano di lasciare il M5S. In quel caso il gruppo, ora composto da 103 persone, scenderebbe sotto quota 100: meno della metà dei 222 eletti alle Politiche del 2018. In questo momento sembra più compatto il gruppo del Senato, che però

negli anni è passato da 109 eletti a 60. Gli ultimi a lasciare sono stati Francesco Berti e Cinzia Leone, che sono passati in IpF quando - la scorsa settimana - il Movimento ha deciso di non votare la fiducia sul dl Aiuti. IpF è il nuovo gruppo creato da Luigi Di Maio: il ministro, lo scorso 21 giugno, ha annunciato la scissione dal M5S - in dissenso con la politica estera di Giuseppe Conte - e ha creato Insieme per il futuro. Una sessantina i pentastellati che l'hanno seguito: 53 alla Camera e 11 al Senato. IpF è diventata la principale destinazione degli ex 5S, insieme al gruppo Misto. I primi a finire in quest'ultimo serbatoio



all'inizio della legislatura sono stati 4 deputati, espulsi dal M5S ancora prima di insediarsi per violazioni alle regole interne sulle restituzioni volontarie. Poi è stato espulso il deputato-velista Andrea Mura, al centro delle polemiche per le sue numerose as-

senze. Nel 2019 è stata espulsa la deputata Sara Cunial, diventata poi nota per le sue posizioni no-vax, e nello stesso anno altri tre suoi colleghi hanno lasciato il M5S. Il percorso di governo con la Lega ha portato invece alle espulsioni per dissenso dei se-

gnatori Elena Fattori, Paola Nugnes e Gregorio De Falco, finiti nel Misto. Il trend è aumentato nel 2020, fra espulsioni e cambi di gruppo: soprattutto verso il Misto, ma anche verso Pd, Leu e Lega. In dissenso ha lasciato l'ex ministro Lorenzo Fioramonti a inizio anno, mentre a dicembre sono andati nel Misto quattro deputati contrari alla riforma del Mes, tema su cui un anno prima avevano rotto tre senatori, passati alla Lega. L'altra grande diaspora è avvenuta in occasione del varo del governo Draghi, con l'espulsione dei 26 deputati che non hanno votato la fiducia: molti di loro hanno creato il gruppo di Alternativa.

Taglio del gas russo, se confermato, l'Italia tra i Paesi ad alto rischio



L'Italia sarebbe tra i Paesi più duramente colpiti in Europa da una eventuale completa interruzione delle forniture di gas naturale dalla Russia. Secondo i calcoli del Fondo monetario internazionale subirebbe una perdita di 3,7 punti percentuali in termini di Pil, nell'ipotesi di interruzione dei flussi sui prossimi 12 mesi. La stima è contenuta in un paper di lavoro pubblicato oggi dall'istituzione di Washington: "Natural Gas in Europe: The Potential Impact of Disruptions to Supply". Il conto più salato lo pagherebbe l'Ungheria, con una perdita di 4,2 punti percentuali di Pil. A seguire Repubblica Ceca e Slovacchia, entrambe con 4,1 punti di Pil persi. Dopo l'Italia i danni più elevati toccherebbero la Germania, con 2 punti

di Pil persi e l'Austria con 1,9 punti persi. La Francia e la Spagna limiterebbero i danni a 0,8 punti di Pil. Rimpiazzare il gas russo sta diventando sempre più impegnativo, rileva lo studio.

È probabile che sui prossimi 12 mesi si possano sostituire i due terzi delle forniture dalla Russia. "Tuttavia c'è incertezza sulle forniture globali e sulla capacità di paesi e imprese di passare ad altre fonti di approvvigionamento - si legge -. Peraltro le costrizioni nelle catene di approvvigionamento limitano la capacità di trasportare gas da fonti alternative, lasciando particolarmente esposti alcuni paesi dell'Europa centrale e orientale, incluse Germania e Italia, che sono particolarmente dipen-

denti dalla Russia". Comprare la domanda potrebbe aiutare "tuttavia una piena e prolungata interruzione durante il picco della stagione invernale potrebbe provocare costose penurie regionali - dice ancora il Fmi - prezzi molto elevati e, in alcuni paesi, razionamenti". L'istituzione precisa che è molto difficile effettuare calcoli accurati su quello che sarebbe l'effettivo impatto sul Pil dei paesi in questo scenario, dato che dipenderebbe da un complesso insieme di fattori a livello di forniture, prevalentemente su come verrà usato il gas sulla produzione, su quanto potrà essere sostituito da altri fornitori e su quanto saranno pesanti gli impatti iniziali sull'economia dei settori più colpiti.

Prorogato al 21 agosto lo sconto di 30 centesimi sui carburanti



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, e il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, hanno firmato il Decreto Interministeriale che proroga fino al 21 agosto le misure attualmente in vigore per ridurre il prezzo finale dei carburanti. Per effetto del decreto, si estende fino a tale data il taglio di 30 centesimi al litro per benzina, diesel, gpl e metano per autotrazione. La precedente proroga sarebbe scaduta il 2 agosto: in questo modo, si 'scavalla' il periodo di Ferragosto, in cui milioni di italiani andranno in vacanza anche con i propri mezzi.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - TAX - HR - RISK - STRATEGY



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Gas, l'Ue verso il taglio dei consumi fino al 15% Von der Leyen: "Gazprom inaffidabile"

La Commissione europea propone un nuovo "strumento legislativo" assieme a un piano di tagli alla domanda di gas in Europa, che prevede di ridurre i consumi del 15% fino alla prossima primavera. Con un comunicato, l'esecutivo comunitario afferma che "tutti i consumatori, le amministrazioni pubbliche, le famiglie, i titolari di edifici pubblici, i fornitori di energia e le industrie possono e devono intraprendere misure per risparmiare gas". La motivazione addotta è che la Russia possa ridurre le forniture di gas per esercitare pressioni sui Paesi Ue. L'esecutivo comunitario propone una nuova regolamentazione sul coordinamento della riduzione di domanda che fissa per tutti i Paesi l'obiettivo di ridurre del 15% tra il primo agosto

e il 31 marzo. Le nuove regole assegnerebbero all'Ue la possibilità di dichiarare uno stato di emergenza (Union Alert) sulla sicurezza degli approvvigionamenti, rendendo i tagli obbligatori. Secondo l'Ue risparmiare energia oggi consentirà di accumularla per utilizzarla durante il picco di domanda invernale. Per questo si propone di tagliare da subito i consumi di gas. "Questi tagli inizialmente sarebbero volontari. Se dovesse emergere un differenziale tra domanda e forniture, il nuovo strumento sul coordinamento della domanda crea la possibilità di creare uno stato di emergenza e di imporre riduzioni vincolanti a tutti gli Stati", afferma l'esecutivo comunitario con un comunicato. Si punta a contribuire di raggiungere così l'obiettivo



dell'80% di riempimento delle riserve di gas entro il primo novembre, per disporre di livelli sicuri per l'inverno e oltre. Il piano elaborato da Bruxelles prevede inoltre di incoraggiare l'utilizzo di fonti alternative al gas, con una priorità sulle rinnovabili e su i combustibili ritenuti "puliti". Si punta a promuovere il risparmio

di elettricità su attività ritenute non vitali e sulla riscaldamento. Si punta anche incentivare la riduzione di consumi da parte dell'industria. Il piano prevede inoltre di ridurre i livelli di riscaldamento e di refrigerio negli edifici anche tramite campagne di sensibilizzazione presso i cittadini.

E fornisce delle linee guida sui settori a cui dare priorità negli approvvigionamenti di energia nel caso di razionamenti. A far scattare lo stato di emergenza Ue, rendendo così vincolanti i tagli del 15% richiesti a tutti i paesi sui consumi di gas sarebbero "una drastica riduzione o un taglio completo delle forniture di gas dalla Russia". Lo ha precisato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nella conferenza stampa di pre-

sentazione della proposta Ue di taglio ai consumi di gas. L'emergenza "porterebbe alla fase vincolante" sulle riduzioni dei consumi, ha detto. Per la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen "Gazprom si è dimostrata un fornitore completamente non affidabile", così come il presidente russo Vladimir Putin". Sulle forniture russe "quello che accadrà non è prevedibile e per questo ci prepariamo allo scenario peggiore", ha detto. Quanto al problema della turbina che è rimasta bloccata a lungo in Canada "non è un pretesto per non inviare Gas all'Ue "non è una turbina unica al mondo: ce ne sono identiche". Invece sul gasdotto Nord Stream 2 "non è nemmeno certificato", ha tagliato corto.

Per imprese e manager d'azienda il Pnrr può rappresentare il motore della ripresa

Semplificazioni legislative, riforma della Pubblica amministrazione, riforma fiscale e bonus facciate: il Pnrr sta entrando, passo dopo passo, nella fase attuativa. Ma le percezioni di dirigenti e manager di enti pubblici e imprese appaiono molto distanti tra loro. Se da una parte le amministrazioni evidenziano infatti un soddisfacente livello di informazione circa i progetti e la modalità di gestione del Piano, con un elevato grado di coinvolgimento in tutte le attività, e guardano al Pnrr come l'opportunità di portare a termine l'urgente semplificazione amministrativa, dall'altro le imprese richiedono a gran voce maggiori informazioni circa i canali di accesso ai fondi e la loro gestione, soprattutto considerando che due aziende su tre sono intenzionate ad accedervi. Tra le riforme più attese dai soggetti privati, continuano poi a prevalere quelle legate alla semplificazione legislativa, alla riforma della PA e alla riforma fiscale. È quanto emerge dall'indagine realizzata da EY, in collaborazione con SWG, per indagare la percezione delle imprese e degli enti pubblici nei confronti del Pnrr, lo strumento intorno al quale gravita l'opportunità di ripresa e trasformazione economica del nostro Paese. "Pur in un momento di crescente incertezza istituzionale, le attese nei confronti del Pnrr sono elevate sia nel pubblico che nel privato: il 57% degli intervistati ritiene che contribuirà positivamente alla ripresa dell'economia nazionale. Tuttavia, solo il 42% del campione ritiene che l'Italia riuscirà ad attuare gran parte delle riforme e delle iniziative previste dal Piano.

Ma la messa a terra del Pnrr dipende in larga misura dalle riforme strutturali, le vere abilitatrici di un Paese più attrattivo e competitivo a livello internazionale ed è quindi fondamentale intervenire subito affinché i cambiamenti strutturali promessi dal Pnrr possano diventare realtà", ha commenta Stefania Radocchia, Tax & Law Managing Partner, EY Italia. Che cosa serve per non sprecare l'opportunità "Nel settore pubblico è fortemente percepita l'esigenza di nuovo personale e più formato, mentre il 50% del settore privato chiede procedure più semplici. Sulle modalità per migliorare l'attuazione degli interventi, dal 70% dei soggetti del settore pubblico emerge la necessità di semplificare e razionalizzare le procedure amministrative", commenta Dario Bergamo, Responsabile Mercati Regolati, EY Italia.

"È quindi fondamentale assicurare che gli enti locali dispongano di un livello adeguato di strutture amministrative e tecniche per far fronte alle sfide poste dal Pnrr e accelerare la progettazione e la collaborazione pubblico-privato. È fondamentale attivare un percorso di co-programmazione degli interventi e delle politiche di sviluppo, in una prospettiva di innovazione aperta che coinvolga gli attori economici e sociali del territorio, le imprese, i centri di ricerca e le autorità pubbliche, in modo da intercettare i reali fabbisogni di crescita", continua Dario Bergamo, Responsabile Mercati Regolati, EY Italia. Gli enti pubblici più informati rispetto alle imprese. In merito al livello di conoscenza del Pnrr e alla capacità di reperire

informazioni a riguardo si notano sostanziali differenze tra il mondo pubblico e quello privato, con le amministrazioni che valutano in modo almeno sufficiente l'accesso alle notizie circa il Pnrr, mentre i soggetti privati si pongono con maggiore criticità evidenziandone valori insufficienti, specie sullo stato di avanzamento dei progetti, sulle modalità e le procedure di gestione e attuazione dei progetti e sulle modalità di governance dei finanziamenti. Medesima sorte per i canali informativi utilizzati, con le imprese che prediligono le società di consulenza (39%) e le associazioni di categoria (38%), mentre gli enti pubblici si affidano al governo italiano (59%) e alle Amministrazioni centrali dello Stato (55%). I driver per rendere efficaci gli obiettivi del Pnrr. Allo stesso modo, se guardiamo ai principali fabbisogni utili per portare a termine gli obiettivi del Pnrr, si denota nuovamente una forte differenza tra soggetti pubblici e privati, con i primi che chiedono a gran voce una semplificazione delle procedure amministrative (68%), oltre alla richiesta di incremento delle figure professionali per consentire una governance efficace (50%), mentre le imprese guardano ad una maggiore informazione per l'accesso ai fondi (26%), sia in termini quantitativi che qualitativi, come driver necessario per aumentare la portata di questo strumento e la concreta possibilità di giocare un ruolo. Alle imprese manca l'esperienza. Le organizzazioni pubbliche sono state coinvolte ad ampio raggio circa le attività relative al Pnrr, con il 72% di intervistati che dichiara di avere una posi-

zione di responsabilità nella loro gestione, accompagnata da una forte esperienza pregressa. Dall'altra parte, nonostante due imprese su tre prevedano di accedere ai progetti del Piano (con il 67% delle aziende intenzionate ad appoggiarsi a servizi consulenziali), solo 4 su 10 dichiarano di avere esperienze pregresse nella gestione di fondi europei. Nonostante ciò, quasi il 60% pensa che sarà coinvolta nella realizzazione di progetti con tali fondi, con particolare interesse per ambiti come l'innovazione (52%), la transizione ecologica (35%) e la digitalizzazione (33%). Lo scetticismo della Pubblica Amministrazione e delle aziende. Se è indubbio per gli intervistati che il Pnrr saprà fornire un contributo a sostegno dell'economia nazionale, allo stesso modo emerge qualche criticità circa l'adeguatezza delle riforme previste dal Piano (per il 62% del campione), con solo il 42% dei soggetti che ritiene l'Italia in grado di portarle a termine, con alcuni dubbi sulla capacità di declinare il Piano in modo adeguato rispetto alle principali sfide dell'economia italiana (39%) e una scarsa equità nella distribuzione delle risorse (37%). Guardando poi ai desiderata che enti pubblici e imprese si aspettano dal Piano, si evidenziano temi di dominio pubblico, che sembrano nuovamente confermare la propria urgenza: semplificazione amministrativa (51%) e centralizzazione della pianificazione strategica (33%) per le Pubbliche Amministrazioni, semplificazione legislativa (42%), riforma delle Pa (30%) e riforma fiscale (25%) per i soggetti privati.

Forum dei commercialisti: “Imprese e famiglie attendono soluzioni immediate”

“Stiamo spingendo per un decreto sulla Rottamazione quater che allarghi la piattaforma dei beneficiari realizzando una grande operazione di liquidità fiscale. Una misura che non penalizzi oltremodo chi non ha potuto pagare i debiti con il fisco distinguendo tra chi è in difficoltà e chi è un evasore fiscale. Anche le sanzioni devono essere calibrate con riferimento al danno sociale causato dai comportamenti dei contribuenti. L'evasione fiscale si combatte con le semplificazioni e con l'abbassamento della pressione fiscale.

Lo abbiamo dimostrato con la flat tax fino a 65mila euro i cui risultati sono sotto gli occhi di tutti”. Lo ha detto Alberto Gusmeroli (Lega), vicepresidente della commissione Finanze della Camera dei deputati, nel corso del webinar “Fisco, un'estate torrida con scadenze e crisi di governo” promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, presieduta da Luigi Pagliuca. “La situazione economica non è delle migliori – ha proseguito Gusmeroli -. Inflazione alta e tassi d'interesse al rialzo hanno effetti negativi anche sul debito pubblico. Stiamo cercando di fronteggiare il caro energia, quello dei costi del carburante e delle materie prime con provvedimenti normativi, come il decreto Aiuti, ma bisogna essere più coraggiosi

nel favorire l'accesso al credito”. La delicatezza del momento è stata sottolineata anche da Claudia Porchietto, deputata di Forza Italia in commissione Attività Produttive a Montecitorio: “Siamo in un momento politico estremamente complicato. Il Parlamento sta lavorando ad alcuni provvedimenti importanti tra cui il decreto Aiuti e il disegno di legge Concorrenza, a cui si aggiungono le scadenze fiscali che stiamo seguendo con attenzione. Lo stop imposto dalle vacanze estive non ci voleva perché ci creerà problemi nel portare a compimento alcuni dei provvedimenti fondamentali. È stato chiesto ai partiti di governo attenzione e senso di responsabilità, che sicuramente stiamo mettendo tutti, ma resta da capire se il Movimento 5 Stelle vorrà far precedere il governo con questa maggioranza. Sono senza dubbio settimane difficili – ha aggiunto – ma abbiamo una grandissima responsabilità verso cittadini, professionisti e imprese che stanno guardando a questa crisi di governo come qualcosa di surreale”. I professionisti non esitano a farsi parte dirigente come confermato da Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili: “Il Consiglio nazionale è molto attento alla concentrazione di emergenze che si stanno manifestando in que-



sto momento storico. Quelle principali afferiscono all'aumento dei costi energetici che si traducono in aumento dei costi per le imprese e, di riflesso, sui cittadini. Abbiamo avviato un'interlocuzione con il Mef per affrontare il delicato tema delle scadenze fiscali, problema atavico, chiedendo il depotenziamento della compressione di scadenze concentrate tra giugno e settembre dove gli studi professionali sono già operati dalle dichiarazioni. Abbiamo proposto di sospendere le notifiche degli avvisi bonari e la messa in sicurezza delle pmi con provvedimenti che consentano alle imprese di rendere sostenibile i debiti con il fisco. Penso a una rateizzazione per debiti fiscali a 72 rate estendendo i benefici anche a chi è decaduto dal beneficio”. Diverse le criticità segnalate da Marco Cuchel, numero uno dell'Associazione nazionale commercialisti: “Dobbiamo prendere atto che oltre alle scadenze ordinarie, che sono importanti e molteplici, si è aggiunta tutta una serie di altre complicazioni come l'entrata in vigore della fatturazione elettronica obbligatoria per i forfettari, o i disservizi, le interruzioni e i malfunzionamenti della piattaforma dell'Agenzia delle Entrate, o ancora la famosa circolare che tutti gli anni viene emanata per illustrare le novità per le dichiarazioni dei redditi, emanata dopo ben una settimana dalla scadenza originale. Queste difficoltà hanno creato un corto circuito in tutta la categoria. Credo sia necessario un cambio di passo sia per l'Agenzia delle Entrate che per la pubblica amministrazione in generale. Per

quanto riguarda i disservizi sul portale dell'Agenzia delle entrate, ricordo a tutti che sono stati evidenziati da quasi tutte le associazioni di categoria. A mio avviso sarebbe necessaria una revisione della proroga automatica, che si innesca ogni qual volta ci sono disservizi di questo genere, così si eviterà di emettere sanzioni inutili. Ritengo questo un atto di civiltà”. Più certezze chiede Luca Avisvio, presidente dell'Odcec di Torino: “Noi non possiamo sempre chiedere il rinvio delle scadenze, perché significa che in altri momenti dell'anno ci ritroveremo pieni di lavoro e comunque non saremo in grado di gestire le pratiche. La nostra categoria è impegnata in una lotta continua con gli adempimenti. Questo meccanismo non funziona perché abbiamo bisogno di guardare al futuro di questa professione. Mi auguro che il cambio di governance all'interno del nostro Consiglio nazionale porti a cambiamenti fondamentali. Noi commercialisti ci siamo fatti trovare sempre pronti, ora è il momento di ricevere qualcosa in cambio dalla politica, ovvero la certezza della norma. Un semplice provvedimento come quello della sanatoria degli errori formali darebbe grande aiuto alla nostra categoria, rappresentando una sorta di assicurazione in quei momenti più critici, come quelli vissuti durante il Covid”. Secondo Marcella Caradonna, presidente Odcec Milano: “In questo momento lo sforzo maggiore è quello di cercare di evitare l'allargamento della forbice sociale che avviene nei momenti di difficoltà. Si sono accumulate una serie di

problematiche che esasperano quelle presenti prima della pandemia dove eravamo già in crisi. Dobbiamo affiancare le realtà più fragili attraverso percorsi di semplificazione e dare alle imprese la possibilità di poter pianificare finanziariamente il proprio futuro. Sono preoccupata dall'entrata in vigore del codice della crisi che, nella sua articolazione, mantiene alcuni provvedimenti che si potrebbero rivelare dei boomerang. Sarebbe il caso di sospendere queste previsioni e rivedere con attenzione gli effetti che comporterebbero nella vita delle imprese”. A ribadire l'allarme sulla criticità della situazione è stato anche Luigi Pagliuca, presidente della Cnpr: “Sugli italiani incombe una crisi di governo che, auspico, venga superata nel più breve tempo possibile. A questo vanno aggiunti l'incombente di una guerra al centro dell'Europa, l'inflazione galoppante, il termine delle proroghe per gli adempimenti fiscali. Parliamo di una 'tempesta perfetta' che si sta per abbattere sugli italiani. Il nostro ruolo è quello di favorire il confronto tra i professionisti e il governo per trovare soluzioni utili a questa situazione complessa. C'è molta preoccupazione tra imprese e famiglie che vanno rassicurate”. Sull'esigenza di semplificare si è soffermato Paolo Longoni, consigliere d'amministrazione dell'ente previdenziale dei ragionieri e degli esperti contabili: “Tutti hanno sottolineato la necessità di avviare un processo di semplificazione. I 55 forum che abbiamo realizzato hanno sempre visto emergere con forza il tema della semplificazione. Nonostante questo l'ultimo decreto non contiene nemmeno una semplificazione. Contiene interpretazioni autentiche, estensioni e qualche proroga di termini. È evidente che per avviare un processo di semplificazione è necessario coinvolgere chi si occupa di questi aspetti quotidianamente, altrimenti si rischia di perdere altro tempo”.
Dire



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Covid, Rezza: “Forse è finita la stagione degli obblighi, ora la responsabilità è dei cittadini”

“Forse è passata la stagione degli obblighi e siamo di fronte ad una stagione di responsabilizzazione dei cittadini, che ormai sono abituati ad usare certe misure”. Ha risposto così Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione del Ministero della Salute, interpellato dalla Dire in merito alla possibilità di un ritorno a misure restrittive qualora i contagi, soprattutto con la stagione invernale, dovessero di nuovo aumentare, a margine della settima edizione degli ‘Stati Generali dell’Assistenza a lungo ter-

mine’, l’evento organizzato da Italia Longeva, di concerto con il ministero della Salute, in programma ieri e oggi nella Capitale. “Bisogna responsabilizzare le persone- ha aggiunto Rezza- perché quando si trovano in posti molto affollati l’uso volontario delle mascherine può certamente essere utile”. “Abbiamo vissuto mesi di terribile calura, ma sembra che il virus quest’anno il caldo proprio non lo soffra, per cui dobbiamo sfatare questo mito. Inoltre- ha proseguito Rezza- visto che non possiamo vivere per sem-



pre con delle restrizioni, non utilizziamo più tutte quelle misure del passato e quindi il virus ha trovato il modo per

diffondersi più rapidamente. Alcune misure però potrebbero continuare ad essere utilizzate, per esempio su base volontaria- ha concluso- come l’utilizzo della mascherina se ci si trova in eventi affollati dove la trasmissione può avvenire”. “Non necessariamente dovremo vaccinarci una volta all’anno. Potremmo adottare una strategia vaccinale che vada a proteggere le persone più fragili o gli anziani, quindi non per forza andrà vaccinata tutta la popolazione. Inoltre- ha spiegato- bisogna valutare quanto a

lungo può durare l’immunità conferita dai vaccini o dall’infezione naturale e, dopo, vedere quanto cambiano le caratteristiche dei virus circolanti: se una variante riesce a ‘bucare’ o l’infezione naturale o l’immunità conferita dai vaccini, allora in quel caso c’è bisogno di adattare il vaccino e di nuovo ricorrere alla vaccinazione. Più o meno come avviene per l’influenza, ma con quest’ultima c’è una stagionalità ben definita, mentre col Covid- ha concluso- ancora non siamo arrivati a quel punto”.

L’appello di Simg, Simit e Siti: “In autunno necessari i vaccini anche per l’influenza”

La minore circolazione del virus dell’influenza negli ultimi anni ha ridotto l’immunità naturale. Il numero delle somministrazioni dei vaccini antinfluenzali è in calo. Ma il Covid-19 non deve distogliere l’attenzione dall’influenza, che il prossimo inverno potrà tornare a colpire duramente. Le prime evidenze sono suggerite dai dati provenienti dall’emisfero australe dove è in corso una elevata circolazione del virus influenzale

L’ITALIA SI PREPARA ALLA PROSSIMA STAGIONE INFLUENZALE

In Italia, come in gran parte del resto del mondo, gli ultimi due anni hanno visto una riduzione dell’attività influenzale. Un fenomeno frutto soprattutto delle misure restrittive legate al Covid-19. Il prossimo inverno però potrà verificarsi un’inversione di tendenza che desta un’allerta, rispetto alla quale si è ancora in tempo per porre in essere misure di contenimento adeguate. È necessario che da parte delle Regioni vi sia un sufficiente approvvigionamento di vaccini, mentre nei confronti della cittadinanza sia avviata una persuasiva campagna di sensibilizzazione. Questo il monito lanciato da tre società scientifiche che hanno pubblicato un documento congiunto sul tema: la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – Simit, la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica – Siti. A far temere, sono la probabile riduzione dell’immunità naturale della popolazione dopo gli ultimi due anni; i dati preliminari in calo dell’ultima campagna di vaccinazione antinfluenzale; le informazioni che arrivano dall’emisfero australe.

CALO COPERTURE, LE STATISTICHE SULL’INFLUENZA IN CRE-

SCITA: QUANTO POTRA’ ESSERE GRAVE?

“La profilassi per l’influenza rischia di essere messa in secondo piano dal Covid ma non deve assolutamente essere sottovalutata – sottolinea il Prof. Claudio Cricelli, Presidente Simg – Nelle prossime stagioni l’influenza comparirà e abbiamo già indicazioni sulla sua gravità. Serve un’azione incisiva che coinvolga popolazione e istituzioni affinché ci si attrezzino sin da subito per proteggersi dall’influenza con un’approfondita campagna vaccinale. Si devono tenere a mente concetti come la severità dell’infezione da virus influenzale, il carico clinico della malattia, i costi per il Servizio Sanitario Nazionale, il ruolo centrale della vaccinazione nella prevenzione dell’influenza”. “È fondamentale prepararsi da subito contro il virus influenzale – evidenzia il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente Simit – Occorre ribadire l’importanza di questa vaccinazione, sottovalutata soprattutto nell’ultimo anno, quando si è verificato un calo delle coperture. Si tratta di un importante tema di sanità pubblica, su cui le istituzioni nazionali e regionali non possono rimandare il proprio impegno. L’influenza rimane una malattia infettiva gravata da complicanze soprattutto nei soggetti più fragili come anziani, pazienti con comorbidità e immunodepressi, che rappresentano coloro che sono maggiormente esposti agli effetti dannosi dell’influenza e possono ottenere i maggiori benefici dalla vaccinazione”. “In previsione dell’aumento dei casi che si registreranno in autunno ed in inverno è fondamentale effettuare la vaccinazione antinfluenzale – dichiara il Dott. Antonio Ferro, Presidente Siti – La doppia inoculazione, anticovid-19 e anti-influenza, è

sicura ed importante, in quanto anche l’influenza può generare complicazioni molto gravi. È altrettanto fondamentale iniziare a parlarne già da ora per raggiungere, con questo appello, più persone possibili, facendo partire una campagna di sensibilizzazione, da parte di tutti gli operatori del mondo della Sanità, per informare correttamente tutta la popolazione”.

INFLUENZA E VACCINI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Secondo l’OMS ogni anno nel mondo le morti determinate dall’influenza stagionale oscillano tra 250 e 500 mila, di cui 15-70 mila in Europa; circa il 90% avviene tra gli ultra 65enni. In Italia si stimano circa 8mila decessi all’anno a causa dell’influenza e delle sue complicanze. Durante l’inverno 2020-2021, in piena pandemia, le vaccinazioni contro l’influenza, sulla spinta dei timori causati dal Covid, hanno registrato un notevole incremento (65,3% negli over 65 rispetto al 54,6% del 2019/2020). Ad oggi, i dati preliminari relativi all’ultimo inverno, evidenziano invece una sensibile e preoccupante riduzione. I motivi sono molteplici: limitata circolazione dei virus influenzali nelle stagioni precedenti; diminuzione della percezione del rischio legato all’influenza rispetto a quello del Sars-CoV-2; sovrapposizione con la terza dose del vaccino anti-Covid. Il calo delle coperture e il mancato utilizzo di significativi quantitativi di vaccini stanno spingendo le Regioni a rivedere al ribasso il numero di dosi da acquistare: un errore da non commettere, secondo gli esperti.

I PRIMI DATI DALL’EMISFERO AUSTRALE

Tra le preoccupazioni, vi sono anche le prime informazioni che arrivano dall’emisfero Sud. I dati epidemiologici registrati



in Australia e in Argentina rilevano un’evidente recrudescenza dell’influenza, con diffusione ai livelli pre-pandemia, visto l’abbandono dei mezzi di protezione individuale e delle misure di contenimento. In Australia, i casi di influenza confermata in laboratorio rilevati dal sistema di sorveglianza sono in aumento dal mese di marzo, con 90% di campioni esaminati che hanno rilevato la presenza del virus influenzale di tipo A. Nello specifico, sono stati notificati 87.989 casi di influenza confermata in laboratorio, e la tendenza è in ulteriore crescita. Il numero di casi riportati settimanalmente ha superato la media dei 5 anni precedenti, e l’andamento di questa stagione sembra replicare quanto accaduto nel 2017, stagione che si rivelò estremamente severa. Anche in Argentina, dalla settimana 49 del 2021 (quindi fuori dalla stagione invernale dell’emisfero australe) è stato invece rilevato un aumento del numero di casi di influenza, principalmente Influenza A H3N2. Tra le settimane 1-6 dell’anno 2022, sono stati registrati 166 casi di influenza da parte del Sistema Nazionale di Sorveglianza Sanitaria. Quanto sta accadendo nell’emisfero australe potrebbe essere quindi un indicatore di quanto potrà accadere anche alle nostre latitudini durante il prossimo inverno.

Cronache italiane/Caldo

Caldo: luglio di fuoco con 3 incendi al giorno

L'Italia vive un luglio di fuoco con 3 incendi al giorno dall'inizio del mese e li moltiplicarsi di roghi su tutto il territorio nazionale, dal Veneto alla Toscana fino a Roma. È quanto emerge dalle elaborazioni Coldiretti su dati Effis in riferimento alle alte temperature che assediano l'Italia stretta in una morsa di calore senza precedenti che favorisce i roghi.

Il caldo e l'assenza di precipitazioni con una devastante siccità – sottolinea Coldiretti – hanno, infatti, inaridito i terreni nelle aree più esposte al divampare delle fiamme. Una situazione preoccupante in un 2022 che si è già classificato fino ad ora come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%, secondo

l'analisi della Coldiretti su dati Isac Cnr relativi al primo semestre.

Una dramma che il Paese è costretto ad affrontare – evidenzia la Coldiretti – perché se da una parte 6 incendi su 10 sono di origine dolosa, con i piromani in azione, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, la maggioranza dei boschi nazionali si trova senza sorveglianza per l'assenza di un agricoltore che possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di un terzo della superficie, per un totale di 11,4 milioni di ettari, è coperta da boschi.

Ogni rogo – sottolinea la Coldiretti – costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Per difendere il



bosco italiano – continua la Coldiretti – occorre creare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli, anche nei confronti delle azioni criminali.

“Occorrono interventi strutturali per ricreare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si sostengano quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “la necessità di cogliere le opportunità che vengono dall'economia circolare dotando il Paese di una riserva energetica sostenibile”.

Fonte Coldiretti

Incendio vicino ai binari, disagi per i treni dell'Alta Velocità sulla linea Firenze-Roma

Giornata da dimenticare quella di martedì per la rete ferroviaria italiana e soprattutto l'alta velocità Firenze-Roma.

Circolazione ferroviaria interrotta, dalle ore 16.55 alle 19, “fra Chiusi e Orvieto sulla linea Alta velocità Firenze-Roma e sulla convenzionale per un incendio in prossimità dei binari che sta interessando la zona, coinvolti i treni Av sulla direttrice Torino-Salerno e sulle direttrici per Venezia e Ve-

rona”. Rete Ferroviaria Italiana aggiunge che si registrano “ritardi e cancellazioni anche per i treni regionali sulla Roma-Firenze convenzionale”. In attesa che sia autorizzata la ripresa della circolazione, Rfi fa sapere di essersi attivata, assieme alle imprese di trasporto coinvolte, “sul fronte dell'informazione e dell'assistenza ai viaggiatori e nella riprogrammazione dell'offerta ferroviaria”. La circolazione



ferroviaria è ripresa alle 19 sulla linea Alta velocità Fi-

renze-Roma dopo lo stop fra Chiusi e Orvieto per un in-

condio in prossimità dei binari. Lo comunica Rfi, specificando però che “per il momento resta ancora chiusa la linea convenzionale”. Intorno alle ore 20, anche sulla linea convenzionale Firenze-Roma è ripresa la circolazione. Rfi e le imprese di trasporto coinvolte continuano a essere attive sul fronte dell'informazione e dell'assistenza ai viaggiatori e nella riprogrammazione dell'offerta ferroviaria.

Da giovedì il grande caldo si farà sentire ancora di più: temperature fino a 40 gradi

“Da giovedì e almeno fino all'inizio della prossima settimana l'anticiclone africano porterà un ulteriore incremento del caldo su tutta Italia, ancora una volta soprattutto sulle regioni centro-settentrionali e in Sardegna dove l'anomalia sarà più significativa, anche di quasi 10 gradi rispetto alle medie”. A confermarlo sono i meteorologi della redazione di 3bmeteo.com, che spiegano: “Se già venerdì scorso abbiamo registrato picchi di 38-39 gradi, nella seconda parte della settimana il caldo sarà più intenso e persistente da Nord a Sud, con valori prossimi ai 40 gradi su diverse aree della Pianura Padana, in città come Alessandria, Lodi, Cremona, Mantova, Bologna e anche al Centro-Sud, tra Firenze e Terni, così come su Foggiano ed entroterra sardo tra Sassari, Oristano e Cagliari”.

DI NOTTE POSSIBILI 30 GRADI IN CITTÀ

Lungo i settori costieri, osservano gli esperti, “la canicola verrà parzialmente smorzata dalla circolazione di brezza tipica dei periodi anticiclonici, tuttavia in queste aree i maggiori tassi di umidità renderanno il caldo più afoso e quindi via via meno sopportabile, specie dal weekend. Notte tropicali nelle grandi città del Centro-Nord, dove le minime faticeranno a scendere anche al di sotto dei 24-26 gradi e con possibili valori di 30 gradi intorno a mezzanotte nelle aree urbane”.

CALDO INTENSO ANCHE IN MONTAGNA

“La canicola continuerà, purtroppo, a non risparmiare neanche le aree montuose – proseguono da 3bmeteo –

punte fino a 30-32 gradi saranno possibili anche a 1.000-1.300 metri di quota, anche verso i 25-27 gradi a 1.600-1.800 metri con zero termico che rimarrà costantemente oltre i 4.000 metri almeno fino al 25 luglio su Alpi e Appennino.

Dunque un ulteriore peggioramento dello stato dei nostri ghiacciai già duramente provati dal semestre gennaio-giugno che ha fatto segnare la maggiore anomalia nella combinazione tra siccità e temperature elevate”.

QUANTO DURERÀ LA NUOVA ONDATA DI CALDO

Dagli ultimi aggiornamenti il caldo sembra poter rimanere il protagonista anche per tutta la terza decade di lu-

glio, con temperature ben superiori alle medie da Nord a Sud. Non è da escludere, tuttavia, il passaggio della coda di una perturbazione atlantica tra il 27 e il 28 luglio che potrebbe coinvolgere parzialmente le regioni settentrionali e in parte anche quelle centrali, specie del versante adriatico, con il ritorno di qualche temporale anche intenso e di un parziale calo delle temperature. Ma anche sul lungo termine le proiezioni modellistiche continuano a vedere condizioni di gran caldo e con precipitazioni inferiori alle medie”.

PER LA PRIMA VOLTA 40 GRADI A LONDRA

Caldo record in Europa, per la prima volta raggiunti i 40 gradi a Londra.

“L'ondata di caldo in queste ultime ore ha permesso il raggiungimento di centinaia di record storici di temperature massime tra Francia e Regno Unito. A Londra si sono raggiunti e superati per la prima volta i 40 gradi, con +40.2 gradi all'aeroporto di Heathrow.

Diversi aeroporti inglesi stanno, tra l'altro, riscontrando lo scioglimento di alcuni tratti dell'asfalto delle piste a causa delle temperature roventi, con conseguenti disagi anche al traffico aereo. Inoltre, già ieri, in Francia sono stati sfiorati i 43 gradi con i +42.7 gradi a Beaulieu-sur-Layon e +42.4 gradi a Cazaux, +37.1 gradi a Hawardon, in Galles, +33 gradi a Dublino, in Irlanda, e +31.3 gradi ad Aboyné, in Scozia e fino a 37-38 gradi sulle coste del Mare del Nord. Purtroppo si registrano già diverse centinaia di vittime per il caldo tra Spagna e Francia”, concludono da 3bmeteo.

Estorsioni ed usura ad imprenditori del milanese, arrestati madre e figlio

I Carabinieri della compagnia di Corsico (Mi) hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Milano, su richiesta della locale procura, nei confronti di due persone, madre e figlio, ritenute responsabili a vario titolo ed in concorso tra loro, dei reati di tentata estorsione e usura (usura aggravata per aver commesso il fatto in danno di chi si trova in stato di bisogno e di chi svolge attività imprenditoriale), commessi nella provincia di Milano tra il 2017 ed il 2021. Il provvedimento scaturisce dalle indagini, avviate nel mese di maggio 2021 dalla compagnia di Corsico, in seguito alla ricezione di una querela presentata da un imprenditore edile del luogo che, a causa del suo grave stato di difficoltà economica, nel bimestre settembre/ottobre 2020 aveva chiesto ed ottenuto un prestito di 22mila euro da un usuraio che poi era deceduto. L'uomo, al quale l'imprenditore si era rivolto anche nel 2017 per un prestito di 35mila euro, poi restituiti, era il marito e



padre dei due indagati. Tra le condizioni che aveva posto all'imprenditore, figuravano l'obbligo di restituzione del capitale in unica soluzione, un tasso di interessi pari al 10% su base mensile, la consegna, all'atto dell'elargizione, a titolo di garanzia, di un assegno bancario privo di firma e beneficiario, di importo pari alla quota capitale maggiorata del 10% e la consegna, tre volte al mese sino all'estinzione del debito, della sola quota interessi, pari al 10% del capitale prestato. I successivi approfondimenti, supportati anche da complesse attività tecniche, hanno consentito ai militari di accertare la abitudine con cui gli indagati

erano dediti all'usura sul territorio milanese, oltre che di documentare condotte intimidatorie con minacce e appostamenti nei pressi dell'abitazione dell'imprenditore e di individuare ulteriori vittime di usura, in tutti i casi imprenditori della zona, ai quali venivano erogati prestiti alle medesime condizioni. Dall'esame della documentazione contabile rinvenuta nel corso di una perquisizione, inoltre, si è appurato che le somme prestate alle vittime ammontano nel complesso a circa 225mila euro. Al termine delle formalità di rito, i destinatari della misura verranno trasferiti al carcere di San Vittore.

L'Aquila, foglio di via obbligatorio per 11 residenti in un campo rom

Diverse roulotte, panni stesi su fili di fortuna, tavolini improvvisati, minori per strada, questo lo scenario apparso ieri pomeriggio ai poliziotti della Questura di L'Aquila intervenuti nella periferia ovest del capoluogo dove era stato improvvisato da alcuni giorni un vero e proprio campo nomadi. Alcune segnalazioni al 113 e la ricezione di denunce per furti in abitazioni concentrati tra i quartieri di Pettino e Coppito, hanno indotto il Questore a prendere dei provvedimenti a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica per i quali sono stati notificati ben undici Fogli di Via, ad altrettanti camminanti anagraficamente residenti in Sicilia, che impongono il rientro nella loro città di residenza entro tre



giorni. E' stato necessario l'intervento di due volanti e di personale della Squadra Mobile per arginare le reazioni dei nomadi spalleggiati dalle loro donne presenti nel campo e, una volta riportata la calma, i poliziotti hanno potuto procedere alla notifica dei Fogli di Via informandoli delle conseguenze penali derivanti dall'inosservanza a quanto loro imposto. La prevenzione esercitata dal

Questore di L'Aquila, responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia, ha evidenziato l'attenzione da parte delle forze dell'ordine ed in particolare della Polizia di Stato al controllo del territorio attraverso quotidiani servizi predisposti da tempo, con l'intensificazione nei fine settimana e nelle zone e nelle ore ritenute a maggior rischio.



Verona, operazione anti-droga della GdF, cinque arresti

La Guardia di Finanza di Verona ha portato a termine un'importante operazione antidroga nei confronti di una cellula criminale composta da cittadini albanesi e tunisini, dedita al traffico di sostanze stupefacenti. I finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della città capoluogo hanno eseguito 5 ordinanze applicative di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone indagate per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta, in particolare, di quattro cittadini albanesi di età compresa tra i 31 e i 41 anni e di un 50enne tunisino, dimoranti nella provincia di Verona, ritenuti responsabili di aver smerciato ripetutamente eroina e marijuana a numerosi pusher della zona. In particolare, 4 soggetti sono stati raggiunti dalle misure cautelari nei comuni di Verona, Cerea e Sona, mentre il quinto, inizialmente irreperibile e inserito nell'apposita banca dati dei soggetti da ricercare, con l'ausilio della Polizia di Frontiera di Villafranca di Verona, è stato individuato tra i passeggeri di un volo in arrivo all'aeroporto scali-gero proveniente dall'Albania. Ad attenderlo allo scalo veronese ha trovato finanzieri e poliziotti che lo hanno arrestato. I 5 sono stati associati alla Casa circondariale di Montorio Veronese a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

I provvedimenti cautelari sono stati emessi dal Gip del Tribunale di Verona su richiesta della locale Procura della Repubblica, al termine di una serie di indagini svolte tra febbraio e settembre del 2021, nel corso delle quali le Fiamme Gialle scagliere hanno sequestrato, tra l'altro, oltre 3 chilogrammi di eroina, un chilogrammo circa di marijuana, oltre 35 chilogrammi di sostanza da taglio, nonché presse, stampi, setacci, frullatori e bilance, tutto materiale utilizzato per l'approntamento e il confezionamento della droga. L'operazione, convenzionalmente denominata «BAVARIA 2021», ha fatto luce su una ben organizzata consorteria criminale di matrice extraco-

munitaria che si occupava del reperimento di droga che, attraverso l'allestimento di una vera e propria «raffineria», provvedeva poi a tagliare e a confezionare in vario modo in relazione alle richieste del mercato. In tal senso è stato accertato che lo stupefacente smerciato risultava anche contenere 6-MAM (6- monoacetilmorfina), una sostanza derivata dalla morfina e del tutto simile all'eroina, ma con effetti più rapidi e pesanti poiché ottenuta con l'aggiunta di una quantità eccessiva di acido cloridrico, quindi ancora più pericolosa per la salute. Le investigazioni, che avevano già condotto i finanzieri all'arresto in flagranza di reato di 4 persone, sono state rese più difficoltose per le estreme cautele utilizzate dai soggetti attenzionati nei loro comportamenti e movimenti.

Gli stessi, infatti, facevano uso di telefoni cd. «citofono», adoperati solo per lo scambio di messaggi di testo tra fornitore e cliente e impiegavano, per non dare nell'occhio, autovetture utilitarie, peraltro, intestate a prestanomi. Particolare attenzione era riservata anche al linguaggio utilizzato per concordare con i sodali gli incontri finalizzati allo scambio di droga («...domani non ho impegni verrei con la carne per grigliarla...») oppure per discutere della quantità («...prendo più costate? O solite?...»). Si precisa che i soggetti arrestati sono da ritenere non ancora colpevoli fino a quando la loro responsabilità non sarà accertata con sentenza o decreto penale di condanna irrevocabili. Dall'inizio dell'anno 2022 i Finanzieri del Comando Provinciale di Verona hanno arrestato 13 persone e sequestrato oltre 42 chilogrammi di droga. Questa ulteriore importante operazione testimonia, dunque, come resti sempre alta l'attenzione e continuo l'impegno della Guardia di Finanza per contrastare il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti e smantellare i contesti criminali che traggono enormi profitti, a tutela della legalità e della sicurezza dei cittadini.

Roma

Incendi, Gualtieri: “A Roma la mano dell’uomo presente in troppi casi”

“Le cronache di tutto il mondo stanno riportando in questi giorni la sequenza di incendi che si stanno accendendo in tutta Europa. Anche a Roma questi incendi vanno collocati con ciò che sta accadendo negli altri Paesi. Un'ondata di incendi connessa all'ondata di caldo senza precedenti, drammatico segno dei mutamenti climatici che impongono a tutti di rafforzare le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici. Tuttavia, se si guarda agli incendi romani, è evidente che questo contesto generale ha favorito una particolare diffusione di incendi. Appare evidente che gli incendi derivano innanzitutto dalla mano dell'uomo. Nel caso di Centocelle non è ancora certo se la matrice sia dolosa o colposa. Ma a Roma la mano dell'uomo è presente in troppi casi. Quindi siamo molto fiduciosi nel lavoro della magistratura per accettare le cause di questo e degli altri incendi. Si tratta di veri e propri attentati alla sicurezza collettiva”. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri è intervenuto così nel corso del Consiglio straordinario e congiunto tra i Municipi V e VII. Gualtieri ha presentato una relazione sull'incendio dell'area di viale Palmiro Togliatti scoppiato il pomeriggio del 9 luglio. Il sindaco ha sottolineato che le fiamme si sono propagate velocemente in direzione degli autodemolitori “a causa della presenza di grandi quantità di rifiuti plastici e cartacei presenti nella zona”, nonostante gli sforzi tempestivi dei volontari e vigili del fuoco, che hanno evitato rischi peggiori. “Sarà la Procura di Roma ad accettare ora le cause dell'incendio”. Gualtieri ha poi spiegato che i campioni di qualità dell'area raccolti dall'Arpa hanno rilevato concentrazioni di diossine superiori alla norma solo nel giorno successivo all'incendio, mentre già dall'11 luglio i valori erano tornati nella norma. Il sindaco ha poi ricordato gli interventi fatti per ripulire le aree interessate dall'incendio. “La parte del parco di Centocelle in consegna al dipartimento ambiente, non è stata interessata da incendi. Le zone su cui siamo intervenuti con la manutenzione hanno permesso di non far propa-



gare l'incendio”, ha detto Gualtieri, che ha ricordato il lavoro del Comune, che ha in carico circa 1600 aree per una superficie di 46 milioni di mq. “Tutti gli incendi delle ultime settimane hanno interessato aree che non sono in manutenzione al Dipartimento Tutela ambientale di Roma. Siamo determinati a risolvere problemi che si trascinano da anni come quello del parco di Centocelle da bonificare e gli autodemolitori da trasferire. Avevamo già fatto uno stanziamento in bilancio importante e dopo questo terribile incendio siamo ancora più decisi a procedere e risolvere finalmente una delle tante incompiute di Roma. Noi non ci faremo intimidire e andiamo avanti per risolvere il problema dei rifiuti, delle bonifiche. Roma è una grande capitale europea e non può permettersi di avere queste ferite aperte”, ha detto Roberto Gualtieri, a margine del Consiglio straordinario e congiunto tra i Municipi V e VII. “Non ci facciamo spaventare dalla complessità e della portata dell'azione, né dal fatto che prima di noi altri non ci sono riusciti. Siamo stati eletti per cambiare questa città. Questa amministrazione era prima ed è ancora di più ora determinata a procedere nel pieno confronto con cittadini e municipi per chiudere pagine aperte che una grande città non può permettersi di avere”, ha detto Gualtieri durante la relazione.

Complessivamente, il Comune ha stanziato 3,5 mln per gli interventi sul parco di Centocelle e 1,2 mln per la bonifica. Il sindaco ha spiegato che in questi mesi l'amministrazione ha rimosso da strade e parchi 90 microdiscariche. Nella zona in Centocelle in-

teressata dall'incendio, dove insisteva il vecchio campo nomadi chiuso nel 2010, il Comune ha già chiesto un preventivo da Ama per la rimozione dei rifiuti presenti sul terreno. Operazione che dovrebbe chiudersi entro un mese per le aree del Comune. Per le zone private, invece, e nelle aree vicine agli impianti di demolizione, è stata richiesta la pulizia dell'area. In caso di inadempimento, interverrà in comune attraverso un provvedimento. L'operazione dovrebbe concludersi entro i due mesi. Per quanto riguarda invece gli autodemolitori, l'amministrazione intende spostarli in “aree più idonee” e quindi bonificare le zone interessate dall'incendio. Dopo un primo incontro con i rappresentanti delle categorie, il 15 luglio, il 22 luglio si svolgerà un altro incontro. “Abbiamo puntato a creare un progetto capace di riqualificare il Parco nella sua interezza e lavorare su una riqualificazione globale dell'area”, ha aggiunto Gualtieri.

Allerta ondate di calore: previsto anche per i prossimi giorni il livello 3 (bollino rosso)



Il Dipartimento di Epidemiologia SSR Regione Lazio, nell'ambito del Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal Ministero della Salute, ha emesso il ondate di calore che prevede oltre che per giovedì 21 e venerdì 22 luglio, il LIVELLO 3.

LIVELLO 3: Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per più giorni consecutivi). Indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute. Per approfondimenti si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200.

Leodori incontra òla Ministra Carfagna e la commissaria europea Elisa Ferreira

Nella sede della Regione Lazio a Roma, il Vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, ha ricevuto la visita della Commissaria europea per la politica regionale, Elisa Ferreira e della Ministra per il Sud e la coesione territoriale, Mara Carfagna. Insieme hanno visitato il nuovo data center della Regione, realizzato grazie ai Fondi Europei Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020. Un impianto tecnologicamente all'avanguardia che permette una maggiore sicurezza e protezione dei dati, un importante efficientamento energetico oltre ad un risparmio di oltre 2,5 milioni di euro tra logistica e servizi. Dopo la visita al nuovissimo centro, il Vice Presidente Leodori, la Ministra Carfagna e la commissaria europea Ferreira hanno incontrato all'interno Biblioteca della Giunta Regionale del Lazio “Altiero Spinelli” i rappresentanti delle aziende DTT e Saxa Gres, due importanti realtà della Regione Lazio che, grazie ai fondi europei della passata programmazione hanno potuto sviluppare progettualità importanti e innovative sul nostro territorio, con risvolti economici e occupazionali di rilievo. Nell'occasione è stato fatto il punto anche sulla programmazione della giunta regionale del Lazio dei fondi europei, con particolare attenzione a quelli del



Fondo Sociale europeo e del FESR. “Ringrazio la Commissaria europea Ferreira e la Ministra Carfagna per la loro visita, che è stata l'occasione per illustrare loro anche gli obiettivi che, come Regione, intendiamo perseguire con i fondi della programmazione europea 2021-27 che indirizzeremo verso una crescita in grado di coniugare inclusione sociale, competitività economica e sostenibilità”, queste le parole del Vice Presidente e assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Daniele Leodori nel corso dell'iniziativa.

Roma

Acquacoltura, Onorati: approvata la carta regionale del Lazio con individuazione delle zone



È stata approvata in Giunta regionale la Carta Vocazionale Acquacoltura delle zone di mare territoriale della Regione Lazio come previsto dal comma 3 dell'articolo 15 della legge regionale 16/2020. La norma prevedeva, infatti, che la Regione Lazio, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale e in coerenza con il piano paesistico, elaborasse un'apposita Carta regionale nella quale individuare e mappare le zone di mare territoriale idonee e quelle precluse all'esercizio dell'attività di acquacoltura. "La Carta Vocazionale - dichiara l'Assessora all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio Enrica Onorati - è un importantissimo strumento di supporto ai Comuni chiamati a rilasciare le concessioni di zone di mare territoriale da destinare all'esercizio dell'attività di acquacoltura. È uno strumento che fornisce un quadro di conoscenza dettagliato delle zone vocate alla piscicoltura e mitilicoltura e di quelle precluse.

Uno strumento che, ponendo al centro una base di conoscenza scientifica autorevole e di livello, indirizza la scelta verso il sostegno al comparto produttivo ma nel rigoroso rispetto dell'ambiente marino e costiero. Un ringraziamento alla nostra Direzione Regionale, a tutti i soggetti scientifici coinvolti ed agli Enti Locali, Organizzazioni di rappresentanza ed Associazioni per il confronto ed il contributo di idee fornito". La Carta

vocazionale, realizzata con i fondi FEAMP 2014-2020 - MISURA 2.51, ha visto la collaborazione della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (ARPA Lazio) e l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS). Si tratta di uno strumento operativo a supporto della Regione e dei Comuni costieri laziali per la programmazione e la pianificazione marittima ed è stato redatto tenendo conto di criteri fisici e oceanografici, biogeochimici, socio-economici, logistici. Le mappe leggono anche altri vincoli e limitazioni stabilite dalla normativa quali Delibere vigenti, Siti Natura 2000, Zone di Tutela Biologica, Aree Importanti per l'Avifauna. Le zone precluse all'acquacoltura rimangono quelle dove insistono altri vincoli: habitat e specie protette, la qualità dell'ambiente marino costiero, le pressioni antropiche, le attività economiche e le infrastrutture in mare, la difesa e la sicurezza nazionale. La cooperazione tecnico-scientifica ha coinvolto tutti gli stakeholders interessati, che sono stati informati dalla Direzione Regionale Agricoltura durante incontri dedicati: Istituto zooprofilattico, Enti locali, direzioni regionali, organizzazioni di rappresentanza professionale, d'impresa e associativa, FLAG.

Ida Benucci (ConfimpreseItalia): "Va bene il termovalorizzatore di Roma, ma servono interventi straordinari per superare, per sempre, l'emergenza rifiuti dalle periferie al centro della città"

"Questa volta, non possiamo che essere vicini al Sindaco Gualtieri. Il pressing di M5S, ambientalisti e qualche sindacato contro il termovalorizzatore di Roma, ci trova assolutamente nel campo del Sindaco". E' quanto afferma in una lunga nota la Presidente di Confimprese Roma Area Metropolitana, Ida Benucci, associazione datoriale aderente a ConfimpreseItalia. "La situazione drammatica in cui versa la città per i rifiuti, non può che farci approvare, con poche condizioni la scelta dell'amministrazione di dotarsi di un impianto in grado di rendere la Capitale autonoma. Le mezze misure non servono più a nulla, è necessario adottare soluzioni di alto profilo industriale che consentano al ciclo dei rifiuti di essere chiuso definitivamente ed una volta per tutte. E' chiaro che il termovalorizzatore non deve rappresentare la grande alternativa alla differenziata, ma può essere il punto di svolta in vista dei grandi appuntamenti del Giubileo 2025 e, speriamo, di Expo 2030. Accanto a questo - continua la Presidente Benucci - va detto che la questione romana dei rifiuti può restare ingovernabile. In questi giorni abbiamo fatto un giro nelle periferie di quella che dovrebbe essere la Capitale d'Italia e quello che abbiamo visto è assolutamente agghiacciante. Cumuli di spazzatura fanno da cornice, non solo attorno ai cassonetti, ma anche dove è possibile scaricarli senza aver alcun genere di problema. Dalla stampa non abbiamo notizie di denunce di scaricatori di rifiuti in strada. Ormai è nell'ordine delle cose abbandonare la spazzatura dove nessuno ci controlla e ci sanziona. Questo è il frutto di una assoluta mancanza di controlli nelle aree periferiche dove tutto diventa illegalità. Parliamo di termovalorizzatore, ma questo non sarà la soluzione di questi mali, di questa che poi altri non è che criminalità diffusa. A nostro avviso andrebbe fatto un censimento porta a porta, magari, perché non utilizzando i percettori del Rdc, insieme a Polizia di Roma Capitale e Guardia di Finanza, per verificare le posizioni, soprattutto nelle periferie, di chi ha in affitto appartamenti e magazzini. Siamo convinti che scopriremmo tante sorprese. Dico questo perché sono convinta che il 90% dei rifiuti che finiscono in strada, provengono proprio da chi vive nell'illegalità e che non è tracciato. Questo rappresenta un vulnus per chi invece, proprio nelle periferie, paga tasse e súbisce, oltre che la mancanza di servizi, anche il rischio sanitari che dall'abbandono dei rifiuti ne consegue. Facciamo appello alle nostre Istituzioni e chiediamo misure straordinarie, così come



aveva promesso il Sindaco Gualtieri, per contrastare queste illegalità. Poi il centro storico della città. Anche in questo caso non possiamo che essere critici, non tanto con l'Amministrazione Comunale, ma con la sua 'governata Ama'. Poi la Presidente Benucci concentra la sua analisi sul core storico della città: "Ogni giorno nel centro della Capitale, fortunatamente tornata a vivere una buona stagione turistica, non possiamo non notare i ritardi nella raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività commerciali, della ristorazione e dell'accoglienza. Poi come non poter vedere quegli imbarazzanti cestini, con busta trasparente dei rifiuti, completamente carichi e senza nessuno che li raccolga. Brutto, bruttissimo biglietto da visita, per una città che sogna l'Expo 2030. Su questo punto - conclude Ida Benucci - Gualtieri e la sua amministrazione possono fare molto, mettendo in mora l'Ama e richiamandola alle proprie responsabilità ed ai contratti che ha nei confronti della Capitale e dei suoi cittadini. Tornando infine al termovalorizzatore, ci auguriamo che la tempistica illustrata in questi giorni da Gualtieri sia rispettata, anche perché, ogni giorno che passa Roma paga a caro prezzo quello che produce come rifiuti e non è più il tempo di fare da 'Babbo Natale' per nessuno. Su tutto questo in Confimprese Roma Area Metropolitana, Gualtieri ci troverà come alleati, anche se, il Sindaco ce lo consentirà, come osservatori critici"

Ormai il relazione di legge greencom al
Piazza Giovanni Falcone, 1 (00187)

AGG-GREENCOM
Agenzia Climatologica Nazionale

Creazione e l'aggiornamento continuo della
del sito e all'indirizzo di aggiornamento
tutte le attività del mondo dell'energia,
nei rapporti e dell'ambiente
affiliato in un'entità Green.
Il servizio di consulenza
per contattare la parte del gruppo "Green Day 19"

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ASN

Redazione Tel. 06-4202296 L.S. - Fax 06-13310477
E-mail: redazione@prinapiojournal.it

SPAGNOLO, SUI

Roma

Partono in contemporanea le manutenzioni del Comune e dell'Anas. Investimento 18mln per 100km, altri 80km attraverso gli accordi CSIMU

A distanza di poco più di un mese dalla pubblicazione del decreto-legge n.68 del 2022, la Giunta del Comune di Roma ha approvato la convenzione con Anas (Gruppo FS Italiane) e conseguentemente si è proceduto alla sua sottoscrizione tra Capo Dipartimento del CSIMU e Anas. L'accordo, che ripercorre la positiva esperienza dello scorso dicembre, si quantifica in un investimento di 18 milioni di euro del bilancio comunale per realizzare la manutenzione di 100 km della rete stradale di Roma Capitale. Quasi contemporaneamente, il 25 luglio prossimo avranno anche avvio i lavori di manutenzione straordinaria di varie strade del quadrante sud, a partire da quelle del IX Municipio, che utilizzano una parte dei primi 20 milioni di euro stanziati dal bilancio comunale.

“È un'operazione importantissima – dichiara il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri – che dà inizio al più vasto programma di miglioramento della pavimentazione stradale cittadino che la Capitale abbia mai avviato fino ad oggi, interessando in pochissimo tempo oltre l'11% della viabilità principale. Inoltre, attraverso le ulteriori risorse previste per il Giubileo e quelle utilizzate direttamente dal Comune di Roma, nei prossimi due anni si procederà al rifacimento profondo di ben 600 km della rete principale, cioè quella più esposta al traffico e a maggior rischio di incidentalità”. “La prossima settimana verrà impiegata per approvare i pro-



getti definitivi a cura dell'Anas, arrivando all'obiettivo del prossimo 27 luglio quando – aggiunge l'Assessore ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini – su via di Malagrotta compariranno le prime grandi macchine operatrici dell'Anas.” A seguire saranno realizzate le manutenzioni di viale Maresciallo Pilsudski e viale Parioli, classificate tra le strade più bisognose di manutenzione del II Municipio e che, per l'intenso traffico veicolare anche notturno, possono essere oggetto di interventi solo nel periodo estivo. Anas interverrà poi su via di Ponte Galeria, via della Pisana, via di Casal Selce, via della Storta, via Casal del Marmo, via Boccea (tratto interno al GRA), via di Casal Boccone, via del Casale di San Basilio, via di Tor Cervara, via dei Quattro Venti e via Flaminia (da Villa di Livia a inizio tratto ANAS – fronte Cimitero di Prima Porta). I Municipi interessati sono ben nove (II, III, IV, V, XI, XII, XIII, XIV e XV). “Lunedì 25 luglio prossimo – rende noto l'Assessore Segnalini – avranno inizio anche i lavori di manutenzione straordinaria

di viale Egeo all'Eur da parte del CSIMU, che ha affidato attraverso accordi quadro sottoscritti il mese scorso, il rifacimento di altri 80 km di strade”. Nei giorni successivi i lavori stradali riguarderanno il rifacimento del manto e del sottofondo della viabilità dei restanti Municipi del settore sud, interessando via di Val Fiorita e via delle Tre Fontane. A seguire viale Tupini, piazzale Guglielmo Marconi e viale dell'Astronomia. “Tutte le lavorazioni saranno eseguite di notte, per arrecare il minor disturbo possibile agli utenti stradali”, fanno sapere Titti Di Salvo ed Elio Tomassetti, Presidenti rispettivamente del IX e XII Municipio, i primi municipi interessati dagli interventi sia del Comune di Roma, attraverso il CSIMU, sia dell'Anas, “e saranno opportunamente e preventivamente anticipate dalla posa in opera della fibra 5G, in gran parte già in corso. Il tutto grazie ad un attento coordinamento tra Municipi, CSIMU, gestori della fibra TLC e Polizia locale che ha provveduto in tempi incredibilmente brevi ai provvedimenti necessari alla gestione del traffico”.

Nera

Tor Bella Monaca e Rocca Cencia (Casilino) servizio straordinario di controllo con sei arresti

I Carabinieri della Compagnia di Frascati, con il rinforzo di decine di militari provenienti dalle Compagnie Roma Casilina, Velletri, Palestrina, Castel Gandolfo, Colleferro, Tivoli e Subiaco, e con l'apporto di un'unità cinofila di Santa Maria di Galeria, hanno eseguito una nuova operazione di controllo del territorio nelle zone di Tor Bella Monaca e Rocca Cencia mirata a prevenire fenomeni di illegalità diffusa e di degrado. L'attività rientra nell'ambito di un più ampio piano strategico pianificato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Matteo Piantadosi in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Nel corso dell'operazione, i Carabinieri hanno fatto scattare le manette ai polsi di 5 persone gravemente indiziate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari li hanno notati mentre stavano cedendo, in cambio di denaro, dosi di cocaina ai rispettivi acquirenti. Nei guai sono finiti un romano di 36 anni con precedenti, un 33enne proveniente dalla provincia di Viterbo, anche lui con precedenti, un cittadino algerino di 30 anni, nella Capitale senza fissa dimora e incensurato, un cittadino colombiano di 34 anni, nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti, e un cittadino tunisino di 20 anni, incensurato. I militari hanno sequestrato complessivamente 232 dosi di cocaina e la somma di circa 1.320 euro in contanti, trovata nella disponibilità degli indagati, ritenuta probabile provento della loro

attività illecita. Il 20enne tunisino, in particolare, è stato trovato in possesso di 170 involucri di cocaina, per un peso complessivo di oltre 60 g, pronti per essere smerciati nella piazza di spaccio di via dell'Archeologia. Tutti i loro “clienti” sono stati identificati e segnalati alla Prefettura di Roma in qualità di assuntori di droghe.

I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca, nell'ambito della stessa attività, hanno notificato un provvedimento di revoca degli arresti domiciliari con conseguente espiazione della pena residua in un istituto penitenziario ad un romano di 35 anni, ritenuto responsabile dei reati di detenzione ai fini di spaccio e di tentata estorsione commessi a Roma nel 2019. L'ordinanza, emessa dall'Ufficio di Sorveglianza di Roma, è scaturita dalle segnalazioni effettuate all'AG dagli stessi Carabinieri in merito all'installazione, da parte dell'uomo, di 4 telecamere che riprendevano l'ingresso e l'esterno della sua abitazione. Il 35enne non ha provveduto a rimuoverle nemmeno dopo le reiterati diffide giunte dall'AG, creando di fatto un ostacolo alla verifica del rispetto delle prescrizioni del provvedimento cui era sottoposto. Nel corso dell'attività sono state identificate circa 200 persone e controllati 140 veicoli. Tutti gli arrestati sono stati condotti in caserma e tratti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa delle udienze presso le aule di piazzale Clodio, al termine delle quali tutti gli arresti sono stati convalidati.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 927963
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
CONFERENZA ITALIANA DELLE IMPRESE
C'è un'impresa italiana in ogni città italiana
L'associazione italiana delle imprese
L'associazione italiana delle imprese
L'associazione italiana delle imprese
L'associazione italiana delle imprese

Dalla prevenzione degli incidenti all'uso degli antibiotici, ecco 4 nuovi documenti Sipps

Si apre a Napoli il consiglio direttivo allargato della società scientifica

Si apre a Napoli, presso l'Hotel Santa Lucia, il Consiglio Direttivo Allargato della Società italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps). L'officina delle idee, dei progetti e delle iniziative della Società, con i giovani pediatri, i meno giovani, i diversamente giovani, è il titolo dell'appuntamento che proseguirà anche domani presso l'Hotel Royal Continental.

"La giornata di oggi è dedicata alla definizione di quattro nuovi documenti scientifici (due Guide pratiche e due Consensus) su cui la Sipps è al lavoro da circa un anno con altre Società scientifiche - spiega il presidente, Giuseppe Di Mauro - a testimonianza del costante impegno che portiamo avanti sui temi dell'aggiornamento e della formazione, sia per chi già da tempo lavora nell'ambito della Pediatria, sia per chi si sta specializzando".

Guide pratiche e Consensus saranno fruibili gratuitamente e pubblicate sul sito Sipps (<https://www.sipps.it/>) oltre che sui siti delle altre Società scientifiche che hanno realizzato insieme i documenti.

Guida pratica 'mamma, papà... mi proteggete?', dedicata alla prevenzione degli incidenti e alle manovre salvavita

"Gli incidenti in età pediatrica sono la prima causa di morte o di invalidità nei bambini ma nonostante questo il tema non è mai stato indagato a fondo dal punto di vista della prevenzione - spiega Francesco Pastore, pediatra di famiglia, consigliere regionale Sipps Puglia e formatore nazionale Bld - per questo abbiamo pensato di realizzare una Guida pratica rivolta ai pediatri ma fruibile anche dai genitori, che non affronti gli argomenti in modo settoriale ma metta insieme tutti i vari problemi che ci si può trovare ad affrontare". Dai pericoli in casa agli incidenti nello sport, passando per il bambino in viaggio, ai morsi di animali, all'annegamento, 'Mamma, papà mi proteggete?' è una



Guida a 360 gradi realizzata con un'impronta specialistica pediatrica. Il manuale si avvale anche di un'appendice in cui viene illustrato ciò che, dal punto di vista della prevenzione, viene fatto in Inghilterra, Svizzera e Francia. Fiore all'occhiello è un qr code che consente di accedere a dei video tutorial in cui vengono illustrate le manovre di disostruzione.

La Guida è realizzata da Sipps, Fimp (Federazione italiana medici pediatri) e Simeup (Società italiana di medicina di emergenza e urgenza pediatrica).

Guida pratica 'vaccinare in sicurezza nell'ambulatorio del pediatra'

"Quello delle vaccinazioni è un tema che le Società scientifiche hanno affrontato spesso, ci sono vari documenti ufficiali al riguardo, ma mancava una guida che raccogliesse tutte le varie indicazioni ufficiali per fornire al pediatra un unico manuale su ciò che deve sapere relativamente alla pratica vaccinale nel proprio ambulatorio", spiega Fiore Michele, pediatra di famiglia presso la Asl 3 Genova, componente del Consiglio direttivo Sipps e segretario regionale Fimp Liguria.

La Guida pratica 'Vaccinare in sicurezza nell'ambulatorio del pediatra' offre un'ampia panoramica sul tema affrontandolo da più angolazioni: l'importanza dei vaccini, a cosa servono e come funzionano; le indicazioni per vaccinare in sicurezza bambini affetti da determinate patolo-

gie o che stanno assumendo alcuni tipi di farmaci; l'importanza dei richiami negli adolescenti; il consenso e il dissenso informato nonché un capitolo dedicato a come strutturare l'ambulatorio in ottica vaccinale. "L'ultimo capitolo è dedicato alla comunicazione con le famiglie e dà dei consigli al pediatra su come affrontare l'argomento vaccini con chi è dubbioso o ne ha il totale rifiuto", spiega ancora l'esperto.

Spazio anche al riconoscimento delle reazioni avverse, a come gestirle e alle eventuali manovre rianimatorie da fare, con un qr code che consente di accedere a dei video tutorial. La Guida è realizzata da Sipps e Fimp.

Consensus 'il bambino e l'adolescente che praticano sport'

"E' un documento rivolto a tutti gli operatori per parlare dei tanti vantaggi che lo sport ha in età evolutiva ma anche per invitare a stare attenti ai rischi che potrebbero eventualmente esserci perché lo sport non è semplice attività fisica ma è un particolare tipo di attività fisica che richiede competizione e regole", spiega Domenico Meleleo, pediatra di famiglia, esperto di nutrizione sportiva, responsabile dell'area attività fisica e sport di Fimp e Sipps.

"Lo sport - continua Meleleo - dà tanti benefici fisici e psicologici ma ha anche dei risvolti di possibili rischi per salute, sia fisica sia psicologica, che devono essere conosciuti dai pediatri come ad esempio

l'usura di alcune articolazioni, i disturbi del comportamento alimentare, il peggioramento di difetti ortopedici nonché episodi di bullismo e la pressione psicologica a cui bambini e ragazzi possono essere sottoposti". La Consensus 'Il bambino e l'adolescente che praticano sport' vuole quindi essere uno strumento a disposizione degli operatori affinché lo sport venga incoraggiato ma possano anche essere riconosciuti eventuali segnali di disagio. La Guida è realizzata da Sipps, Fimp, Siaip (Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica); Sitop (Società italiana di ortopedia e traumatologia pediatrica); Sima (Società italiana di medicina dell'adolescenza); Sinut (Società italiana di nutrizione); Sismes (Società italiana di scienze motorie e sportive); Sipec (Società italiana pediatria condivisa); Simpe (Società italiana medici pediatri) e l'Associazione psicologi dello sport.

Consensus 'impiego giudizioso della terapia antibiotica nelle infezioni delle vie aeree in età evolutiva'

"Utilizzare gli antibiotici in maniera ponderata evitando l'abuso è un argomento molto importante ed è quindi utile che il pediatra possa avere uno strumento aggiornato alle ultime evidenze scientifiche che possa aiutarlo nella sua pratica clinica", spiega Elena Chiap-

pinì, professore associato di Pediatria, Sod Malattie infettive ospedale pediatrico universitario Meyer, Dipartimento scienze salute, università degli studi di Firenze, membro del consiglio direttivo Sipps.

Faringiti, sinusiti, otiti, sono le problematiche per le quali il pediatra vede il maggior numero di pazienti. Ecco allora che la Consensus 'Impiego giudizioso della terapia antibiotica nelle infezioni delle vie aeree in età evolutiva' dà delle indicazioni, aggiornate alle ultime linee guida, che possono aiutare il pediatra ad individuare in maniera ragionata a quali pazienti somministrare la terapia antibiotica e quale molecola scegliere prediligendo quelle a spettro più ristretto rispetto a quelle a spettro più allargato in modo da ridurre la diffusione di ceppi resistenti. La Guida è realizzata da Sipps, Fimp, Sip (Società italiana di pediatria), Sitip (Società italiana di infettologia pediatrica), Siaip (Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica), Simri (Società italiana per le malattie respiratorie infantili). Il Consiglio Direttivo Allargato della Società italiana di pediatria preventiva continuerà domani, dalle 9 alle 12.30, con focus su proposte, progetti, iniziative e attività scientifiche che saranno svolte e realizzate nel corso del 2023.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it